



Voce Amica

Anno 2022

30 ottobre - 5 novembre

XXXI Tempo Ordinario - anno C

SANTE MESSE – **Domenica e feste ore 8.30, 10.00, 18.30** **Vespri ore 18.00. Feriali ore 18.30, Vespri ore 18.15**

RIFLESSIONE DELLA SETTIMANA

La parabola del fariseo e del pubblicano che abbiamo ascoltato domenica scorsa (Luca 18,9-14) ci fa riflettere sul nostro modo di pregare, ma ben di più, e prima, sul nostro modo di stare davanti a Dio. È una parabola drammatica: proprio le buone opere, quelle del fariseo, possono metterci sulla strada sbagliata! E proprio i peccati, quelli veri del pubblicano, una volta riconosciuti umilmente nel pentimento, possono metterci sulla strada giusta...

Le nostre buone opere devono essere un dono, e non una pretesa davanti a Dio: la pretesa, il calcolo, l'affermazione di noi stessi, si insinuano senza che ce ne accorgiamo; il fariseo parte bene: "Signore ti ringrazio..." ma subito dopo è ingannato dalla sua supponenza, e peggio ancora questo lo porta a giudicare e disprezzare gli altri. È più sincero, e si potrebbe dire più al sicuro, uno che riconosce la sua miseria e chiede perdono.

Il Signore conosce i meandri dell'animo umano; sa che il pericolo dell'orgoglio, della falsa affermazione di noi stessi, si insinua dappertutto. Anche per questo ci esorta con tanta insistenza a vigilare.

Un caro saluto.

don Carlo

SALE NON MIELE

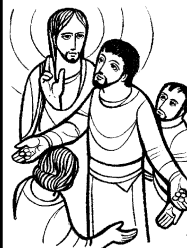
Se qualcuno ci domandasse del perché convenga farsi santi, dovremmo rispondere alla maniera di Bernanos: per non marcire.

La nostra vita è costantemente sull'orlo di marcire, ma questa non è una considerazione pessimistica. Al contrario, è una visione molto ottimistica. Le cose che rischiano di marcire sono le cose vive, le cose traboccanti di vita. Le cose morte, le cose secche, non rischiano di marcire, perché in loro non c'è più nessuna vita e quindi nessun rischio. Il sangue sgorga da un corpo vivo.

La santità è il tentativo di mantenere la vita viva, di non lasciare che vada a male, di non permettere che l'eccesso di vita diventi principio di fine. Ecco perché è sbagliato pensare che la santità consista solo in un facile buonismo da quattro soldi: piuttosto, essa è una dolcezza a caro prezzo, così come il sale sa fare su una piaga. Per diverso tempo ho dovuto attraversare una stagione della vita in cui la santità era mescolata a un immaginario troppo mielesco e poco aderente alla mia povera vita. Ricordo quando, ancora bambino, raccattato assieme ai miei amici chierichetti, andavamo a vivere alcuni fine settimana a sfondo vocazionale.

Quasi sempre la sera vedevamo tutti insieme le diapositive della vita di qualche santo. Il rumore non molto romantico delle immagini che scorrevano era coperto da un'audiocassetta, con musiche e voci recitanti a narrare le vicende del santo di turno. Se il mio discorso sembra voler finire in un'acerba critica a questo tipo di esperienza, devo dire che, al contrario, ricordo con molta nostalgia quelle storie, perché nutrivano il mio cuore di desiderio sempre più crescente di "prendere sul serio" la fede in Cristo, proprio mentre vivevo immerso in un mondo abituato alla fede, come ci si abitua a un canto popolare o al gesto di un rito della mano alzata quando si saluta un amico per strada.

Il problema era però quell'immaginario, non il desiderio che da lì mi cresceva nel cuore. Per diverso tempo ho pensato che la santità fosse quella visione romanzata della realtà, in cui il trionfo dei buoni sentimenti e dei sorrisi nonostante tutto incarnava la vera cifra dei santi. L'eroismo di essere buoni. *(segue in seconda pagina)*



OGGI LA SALVEZZA È ENTRATA IN QUESTA CASA

Ho terminato da poco la lettura di un libro assai interessante, *Crede e il confronto aperto*, serrato e molto serio sul tema della fede tra il prof. Galimberti, noto filosofo e psicanalista e un sacerdote, don Carron, docente di teologia. Le risposte dei due autori alle varie domande sono davvero dense di significato e non c'è dubbio che si tratti di due personalità capaci di guardare la realtà di oggi in modo stimolante. Da punti di partenza diversi colgono aspetti significativi dei nostri tempi; sono grato ad entrambi per il regalo di questo libro. Ho concluso che, tutto sommato, quello che ammiro della riflessione di don Carron e che trovo mancante in Galimberti è la capacità di guardare alla realtà nella totalità dei suoi fattori.

Introduzione necessaria perché guardare alla realtà nella totalità dei suoi fattori è una delle cose che Gesù ci ha insegnato e il passo di domenica lo esplicita benissimo. Riassumo: Zaccheo (il nome significa innocente!), capo dei pubblicani ovvero capo dei peccatori, invisito da tutti, escluso dalla vita sociale e religiosa, talmente malmesso che non può neppure dire a Gesù "io i comandamenti li ho osservati fin dalla nascita (LC 18, 21)", talmente malmesso da rendere peccatore chi solo osasse intrattenersi con lui.

Come agirebbe verso di lui una qualsiasi persona di normale buon senso, intrisa delle norme sociali in vigore al proprio tempo? Terrebbe le distanze, credo. Gesù invece ribalta la posizione. Cosa vede in Zaccheo che gli altri non vedono: un uomo (lo chiama con il suo nome), non solo un peccatore, ma un figlio di Abramo (a Zaccheo non era concesso neppure questo!); un cercatore di salvezza disposto a rischiare il ridicolo pur di cercare (piccolo di statura risulta piuttosto comica la scena in cui si arrampica per vedere Gesù). Ecco, proprio questo cogliere la totalità di Zaccheo e non solo alcuni aspetti della sua vita, i più scandalosi, permettono a Gesù di dirgli: oggi devo venire a casa tua.

Un amico catechista, mi racconta questo: la settimana scorsa l'incontro è stato disastroso, dire che alcuni ragazzi hanno disturbato per tutto il tempo è un eufemismo. Mi ero preparato per bene, una bella attività, ma niente. Non sapevo più cosa fare. Poi mi sono accorto che, in mezzo a quel disastro, una delle due ragazze presenti stava leggendo, in silenzio, un foglietto trovato su un banco. Mi sono avvicinato, le ho chiesto di cosa si trattasse e abbiamo iniziato a conversare come se quel rumore non ci fosse. Poco dopo si è unito a noi uno di quelli che facevano rumore. "Cosa state leggendo?", "Resta qui vicino, ne parliamo assieme"; poco dopo un'altra ragazza.

Ecco di nuovo la totalità dei fattori: rumore, disordine, disagio, uno che fa silenzio e legge.

Meditiamo gente, meditiamo.

Roberto Vivian

(segue dalla prima pagina) Ahimè, ho imparato a spese mie che la santità è una questione più scottante. E' l'eroismo di restare umani nonostante la vita. E, per restare umani, delle volte bisogna essere forti, non buoni. Scaltri, non ingenui. Decisi, non remissivi. Paradossalmente, la delusione dei colori delle diapositive mi ha avvicinato più potentemente ai santi che intendevano raccontare.

(Luigi Maria Epicoco, *Sale non miele*)

2 NOVEMBRE - COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI



Gesù è una persona degna di fede. E' lui che ha detto: "Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no ve l'avrei detto. Io vado a prepararvi un posto; quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi" (Gv 14, 1-3).

Se Gesù ha detto queste parole c'è da credergli. Noi crediamo nella resurrezione nel corpo dei nostri cari, noi siamo certi "che tutte le loro lacrime il Signore ha raccolto e non un loro sorriso gli è sfuggito". In Dio i nostri cari defunti ritrovano tutta la loro storia, le emozioni della "la prima neve, del primo bacio e della prima battaglia".

Ore 8.30 e 18.30 Santa Messa per tutti i defunti della parrocchia
in particolare per tutti i defunti dell'ultimo anno

Viviana Quarti, Patrizia Sabbatini, Delfina Cognolato, Enzo Frigatti, Maria Miente, Nerina Da Villa, Leda Toniolo, Mario Bertoldi, Lidia Pitteri, Carla Ferrarese, Giovanni Mauceri, Maria Favarato, Lidia Berto, Sandra Dal Zenaro, Giuliana De Benetti, Angelo Vezzari, Albertina Puppo, Antonio Flego, Aldo Simionato, Giuliano Pistollato, Anna Maria Erler, Angela Iannucci, Giuseppe Vittorelli, Cesarina Boato, Giorgio Paganotto, Emilio Mezzaval, Lidia Paolin, Giovannina Gibin, Aurelio Licciardi, Silvana Dall'Asta, Stelio Fenzo, Sesto Giordano, Saverio Baron, Clorinda Meggiato, Vittorio Berengo, Angelo Conselvan, Elena Conte, Lucia Spinello, Marino Calvi, Luigi De Gobbi, Gino Schiavinato, Annita Mazza, Anna Maria Bertotto, Antonietta Rocco, Roberto Vivian, Giovanna Cognolato, Maria Bortolotti, Pietro Cucchiari, Cesira Pizzo, Rosa Siniscalchi, Pietro Perissinotto, Cristina Scatto, Franca Penso, Adriano Pasetti, Bruna Scarpa, Norina Marton, Gian Franco Moschini, Paolo Massarotto, Elena Baio, Libera Bertelli, Isidoro Bragadoi, Giovanni Bellemo, Annamaria Dalboni, Alessio Andriolo, Fiorella Giordani, Maria Pia Calzavara, Alvisè Bevilacqua, Michele Serra, Vincenza Di Lorenzo, Mirella Ballin, Romana Vianello, Marisa Costantini.

GRUPPI D'ASCOLTO

Anche quest'anno i Gruppi di ascolto hanno ripreso gli incontri nelle aule del Patronato. Per il momento si sono formati due gruppi, il primo con animatori *Lucentini e Zanon* sarà di **Mercoledì alle 20.45** nei seguenti giorni: **2, 9, 16, 23, 30 Novembre**.

Il secondo, animatrice *Menegaldo*, sarà di **Giovedì alle ore 17.00** nei seguenti giorni: **3, 10, 17, 24 Novembre, 1 Dicembre**.

Si mediterà la terza parte del Vangelo di Matteo.

Chi fosse interessato può partecipare; è una opportunità che viene offerta a tutti per mettersi in ascolto della parola di Dio.

DOMENICA 30 OTTOBRE i volontari dell'Avapo saranno presenti sul sagrato della chiesa per raccolta fondi e per la promozione del **PROGETTO AVAPO JUNIOR**.



Un progetto per aiutare le famiglie con minori affetti da patologia oncologica e malattie rare.

Obiettivi: Garantire la permanenza sul territorio di residenza al minore e alla sua famiglia. Garantire i sostegni psicologici per sostenerla nella assistenza e nelle decisioni.

Servizi erogati gratuitamente da professionisti e volontari: Servizio di orientamento sociale, Supporto psicologico, Servizio di accompagnamento.



AGENDA DELLA SETTIMANA

Domenica 30 - S. Gerardo

GIORNATA AVAPO JUNIOR

Lunedì 31 - S. Quintino

ORE 9.00 PULIZIE IN PATRONATO

Martedì 1 - Tutti i Santi

Mercoledì 2 - COMMEMORAZIONE

DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI

Sante Messe alle ore 8.30 e 18.30

Giovedì 3 - S. Martino de Porres

Venerdì 4 - S. Carlo Borromeo

ORE 15.00 - PULIZIA IN CHIESA

Sabato 5 - Ss. Elisabetta e Zaccaria

Domenica 6 - S. Severo

ADORAZIONE EUCARISTICA

Nessuno mangia di questa carne se prima non l'ha adorata (*S. Agostino*)

Tutti i giovedì
dalle ore 9.00 alle ore 18.00
in chiesa ci sarà
l'Adorazione Eucaristica.

Offri anche tu un'ora di adorazione davanti a Gesù presente nell'Eucaristia.



1 E 2 NOVEMBRE

Le S. Messe presiedute dal Patriarca nei cimiteri e in cattedrale per la solennità di Ognissanti e la commemorazione dei fedeli defunti:

Martedì 1 novembre, alle ore 15.00

il Patriarca Francesco Moraglia presiederà la S. Messa della solennità di Tutti i Santi nella chiesa di S. Maria della Consolazione nel cimitero di Mestre.

Mercoledì 2 novembre, alle ore 10.00

il Patriarca presiederà la celebrazione eucaristica nel cimitero di Venezia, nella chiesa di S. Michele in Isola,

Mercoledì 2 novembre alle ore 18.00

si terrà nella basilica cattedrale di S. Marco la S. Messa in suffragio per i Patriarchi, i canonici, i sacerdoti e i diaconi diocesani defunti.



CI HANNO LASCIATO

Mirella Ballin, Romana Vianello,
Marisa Costantini

INTENZIONI DELLE SANTE MESSE

Domenica 30: 8.30 Fam. Faccio, Fam. Benacchio / 10.00 Per la parrocchia / 18.30 Carmela, Erminio / **Lunedì 31:** 18.30 Carmela / **Martedì 1:** 8.30 Alberta, Stefano, Carla, Pietro / 10.00 per la parrocchia / 18.30 Carmela, Lina / **Mercoledì 2:** 8.30 Antonio, Andrea / 18.30 Anime del Purgatorio, Dino, Sandra, Giuseppina, Angelo, Fam. Benacchio, Andreina, Carlo, Paolo / **Giovedì 3:** 18.30 Carmela, fam. Amoruso / **Venerdì 4:** 18.30 Romano, Giuseppe, Andrea / **Sabato 5:** 18.30 don Guido, don Gino, Silvia / **Domenica 6:** 8.30 Alessandro, Pierluigi / 10.00 Per la parrocchia / 18.30